



Brief n. 70/Aprile 2025

Lo scambio commerciale tra Italia e Turchia

Daniele Frigeri

With the support of:



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Lo scambio commerciale fra Italia e Turchia

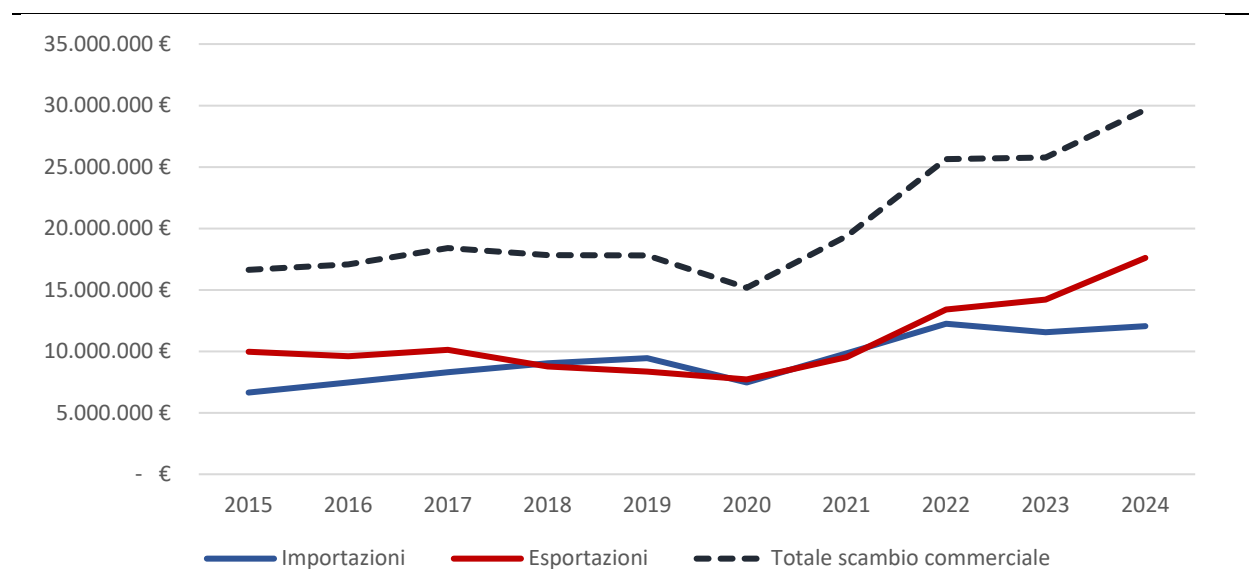
Secondo i dati forniti dall'*Italian Trade and Investment Agency* (ICE), l'andamento dello scambio commerciale fra Italia e Turchia ha raggiunto, nel 2024, i 30 miliardi di euro, con un saldo positivo di 5,6 miliardi di euro. Fra il 2023 e il 2024 la crescita è stata del 15%, trainata dalle esportazioni che hanno registrato un incremento del 24%.

L'evoluzione degli scambi fra i due paesi assume ancora più rilevanza se osservato all'interno di un orizzonte temporale più ampio. La *Tavola 1* evidenzia l'andamento delle importazioni, delle esportazioni e del totale dello scambio commerciale fra l'Italia e la Turchia nel periodo 2015 – 2024. Il 2020 segna un momento importante nelle relazioni commerciali bilaterali con una crescita del volume complessivo degli scambi ad un tasso medio annuo del 18% (fra il 2020 e il 2025).

Mentre storicamente il saldo della bilancia commerciale è stato fondamentalmente in pareggio, dal 2022 sono le esportazioni verso la Turchia a crescere in modo più significativo, mentre le importazioni restano sostanzialmente stabili, creando un surplus della bilancia commerciale che nel 2024 raggiunge i 5,6 miliardi di euro. Le esportazioni hanno infatti raggiunto, nel 2024, i 17,6 miliardi di Euro, a fronte di 12,1 miliardi di importazioni.

Più in dettaglio si può notare come, nel periodo 2015-2024, le esportazioni italiane verso la Turchia sono aumentate del 76%, ma con un andamento divergente. Fra il 2014 e il 2020 avevano fatto registrare una contrazione del 23%. Il 2020 segna una svolta importante con una crescita media annua del 23%.

Tavola 1 – Scambio commerciale Italia-Turchia 2015-2024 – dati in migliaia di Euro



Fonte: elaborazioni CeSPI su dati ICE

Import – export in dettaglio

I rapporti commerciali fra Italia e Turchia hanno seguito quindi un percorso di crescita significativo, in termini di volumi, in modo particolare negli ultimi anni.

Diviene utile comprendere quali siano i settori economici prevalentemente coinvolti in questa dinamica e come si sia modificato l'interscambio commerciale fra i due paesi nel tempo. Un'analisi che, al di là dei valori aggregati sintetici, può consentire di meglio comprendere la natura e la profondità delle relazioni economiche bilaterali, cogliendone l'effettiva interdipendenza fra i due sistemi economici.

Esaminare le dinamiche per singolo settore consente di rilevare quali comparti produttivi sono maggiormente coinvolti negli interscambi, in che misura e con quale evoluzione. Ciò permette di identificare i punti di forza e di dipendenza reciproca tra i due sistemi economici, offrendo una lettura più precisa del loro grado di interdipendenza.

In particolare, osservare i flussi di importazioni ed esportazioni per settore consente di valutare il ruolo strategico di specifiche filiere all'interno delle economie coinvolte. L'interdipendenza settoriale può infatti riflettere legami strutturali profondi, come la presenza di catene del valore condivise o la complementarità tra specializzazioni produttive. Fattori che sono a loro volta determinanti nel definire il livello di resilienza delle relazioni economiche bilaterali, le potenziali vulnerabilità e, soprattutto, le opportunità di cooperazione futura.

Le *Tavole 2 e 3* evidenziano i principali settori delle esportazioni italiane verso la Turchia e delle importazioni del nostro paese, con riferimento ai settori più significativi, che rappresentano, rispettivamente il 72% delle esportazioni e il 68% delle importazioni riferite al 2024.

Con riferimento alle esportazioni italiane, l'analisi in dettaglio mostra una sostanziale concentrazione in 6 settori prevalenti, concentrazione che è andata ulteriormente incrementando negli anni. Se infatti nel 2015 i 6 settori rappresentavano il 66% del valore complessivo dell'export italiano, nel 2024 tale percentuale è salita al 72%. Non solo, mentre nel 2015 si evidenziava una certa distribuzione fra i vari settori, con una concentrazione massima intorno alla categoria Macchinari e apparecchiature, con il 23% del totale dei volumi, nel 2024 il 50% del valore delle esportazioni si concentra in due settori: manifatturiero e macchinari e attrezzature.

I dati mostrano come le esportazioni verso la Turchia siano passate da un modello che privilegiava beni intermedi primari, come i derivati della raffinazione, i prodotti chimici o della metallurgia, verso un modello centrato sulla meccanica, la manifattura e gli autoveicoli. Un'evoluzione che, unitamente ai tassi di crescita degli ultimi anni, sembra mostrare una capacità del sistema italiano di adeguarsi al nuovo contesto produttivo ed economico turco, cogliendone le potenzialità emergenti.

Dal lato delle importazioni italiane dalla Turchia, l'analisi per settori evidenzia una certa stabilità nel tempo, con alcune variazioni più significative. Il primo dato che emerge riguarda il ruolo del settore automotive, che è il più rilevante e stabile nel tempo. Questo dato va letto in relazione alla presenza di partnership italo-turche nel settore, che alimentano un flusso costante di volumi di import-export funzionale.

Fra il 2015 e il 2024 si riducono due settori tradizionali dell'export turco verso l'Italia, legato alla produzione tessile e di abbigliamento, che alimentano i corrispondenti settori dell'abbigliamento

e della moda italiani. Subiscono invece un incremento importante i prodotti della metallurgia, espressione di un settore turco che si è reso autonomo e alimenta in modo crescente il mercato italiano, confermando legami strutturali di interdipendenza. Nel 2024, la produzione di acciaio grezzo in Turchia è aumentata del 9,4% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 36,9 milioni di tonnellate, portando la Turchia all'ottavo posto come produttore mondiale di acciaio. Di conseguenza le esportazioni di acciaio turco hanno registrato un aumento del 27,6% nel 2024, raggiungendo 13,4 milioni di tonnellate.

Tavola 2 – Composizione percentuale esportazioni verso la Turchia per tipologia di prodotti sul totale - Confronto 2015-2024

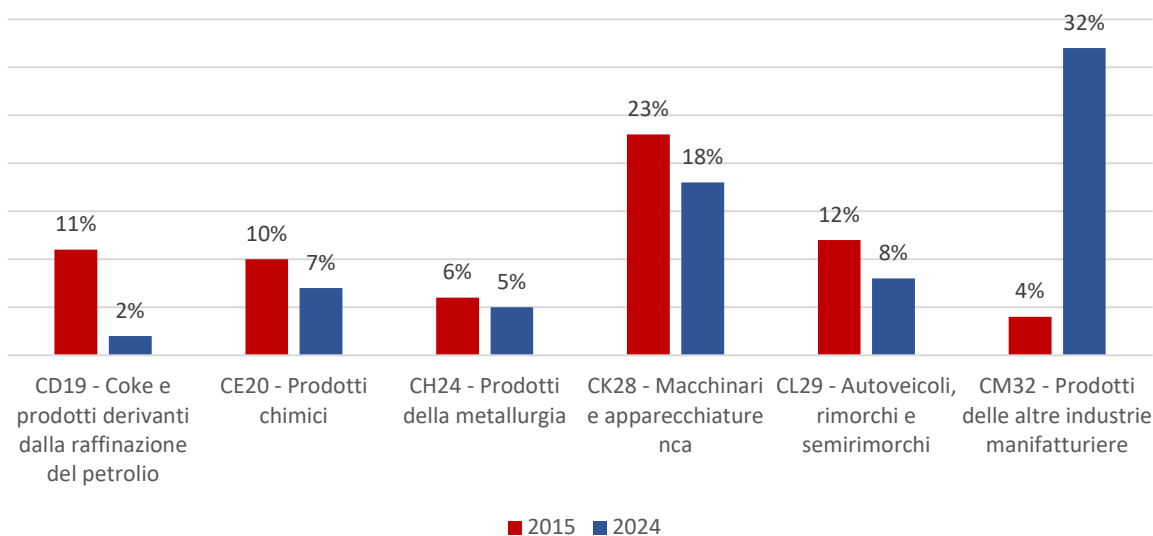
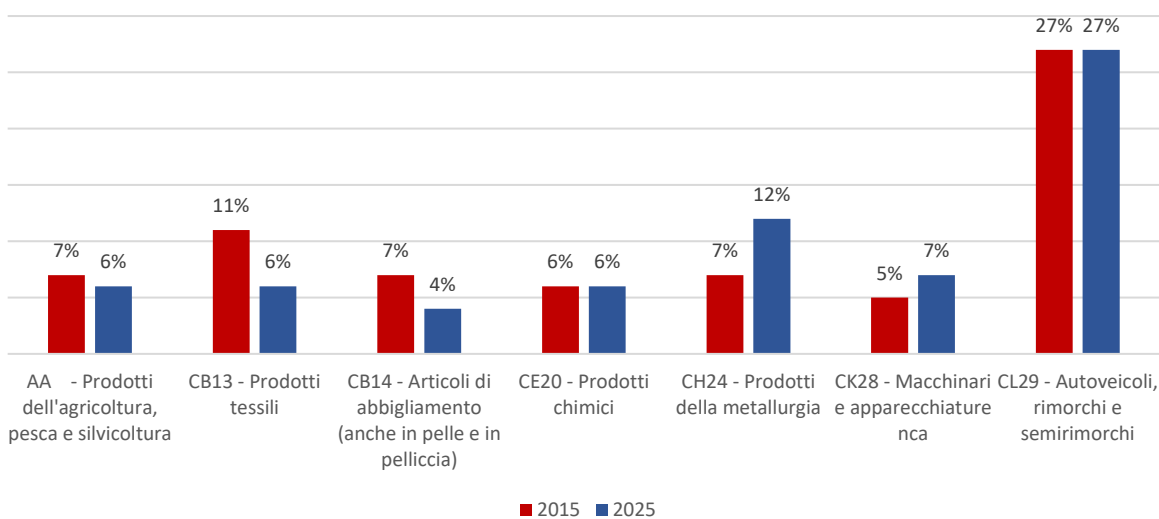


Tavola 3 – Composizione percentuale importazioni dalla Turchia per tipologia di prodotti sul totale - Confronto 2015-2024



Fonte: elaborazioni CeSPI su dati ICE

In sintesi, i dati mostrano relazioni commerciali bilaterali solide e in costante crescita, basate su uno scambio bilaterale diversificato. L'Italia è uno dei principali partner economici della Turchia nell'Unione Europea e, al contempo, il *made in Italy* è molto apprezzato dai consumatori turchi. Gli accordi di cooperazione economica e industriale, rafforzano ulteriormente il legame, così come i flussi di investimenti esteri reciproci che evidenziano valori in crescita, anche se ancora sbilanciati verso la Turchia: lo stock di investimenti italiani in Turchia, nel 2023, aveva raggiunto i 5,7 miliardi di euro, a fronte degli 1,1 miliardi degli investimenti turchi in Italia. Innovazione, energia e infrastrutture rappresentano settori chiave di sviluppo futuro.

Daniele Frigeri, Direttore e Presidente del Centro Studi di Politica Internazionale – CeSPI ETS